



Parrocchia san Luigi Montfort

IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (ANNO A)

La Luce

La **“luce”** è uno dei simboli originali delle Sacre Scritture. Essa annuncia la salvezza di Dio. Non è senza motivo che la luce è stata la prima ad essere creata per mettere un termine alle tenebre del caos (Gen 1,3-5). Ecco la professione di fede dell'autore dei Salmi: **“Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?”** (Sal 28,1). E il profeta dice: **“Alzati, Gerusalemme, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te”** (Is 60,1). Non bisogna quindi stupirsi se il Vangelo di san Giovanni riferisce a Gesù il simbolo della luce. Già il suo prologo dice della Parola divina, del Logos: **“In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta”** (Gv 1,4-5). La luce è ciò che rischiarava l'oscurità, ciò che libera dalla paura che ispirano le tenebre, ciò che dà un orientamento e permette di riconoscere la meta e la via. Senza luce, non c'è vita. Il racconto della guarigione del cieco è una **“storia di segni”** caratteristica di san Giovanni. Essa mette in evidenza che Gesù è **“la luce del mondo”** (v. 5, cfr. 8, 12), che egli è la rivelazione in persona e la salvezza di Dio - offerte a tutti.



Colore liturgico rosaceo: si uniscono il colore viola (= penitenza) e il colore bianco (= risurrezione)

La IV domenica di Quaresima e la III di Avvento hanno la caratteristica della gioia perché si fa vicino l'evento della nostra salvezza.

Antifona d'ingresso

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.

Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:

saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (cfr. Is 66,10-11)

Colletta

O Dio, Padre della luce tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo, Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14)

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 9,1-41)

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane». Parola del Signore.

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Preghiera dei fedeli

Sacerdote: Padre santo in questa domenica abbiamo tante cose da presentarti, tante richieste e le persone da ricordare, tante sono le domande e le incertezze del nostro cuore; donaci la luce della fede perché illuminati da essa affrontiamo con coraggio questo momento della nostra vita.

Letto: Diciamo insieme: **“Signore Tu sei la nostra luce”**

1. Signore, ti preghiamo per Papa Francesco, i nostri vescovi, padre Luigi, padre Roberto e padre Cletus, perché soprattutto in questo momento difficile continuo, attraverso la liturgia, le loro parole e i loro pensieri, ad essere una luce ed una guida per tutti noi. Preghiamo.

2. Signore, ti preghiamo per le persone che sono venute a mancare a causa di questa epidemia e per quelli che in questo momento stanno soffrendo. Fa' sentire la tua vicinanza a tutti loro e non ti dimenticare delle persone che non conoscono il tuo volto e si sentono abbandonate, proteggile e accoglile fra le tue braccia come solo tu sai fare. Preghiamo.

3. Signore, ti chiediamo di entrare nelle nostre case, laddove nasce la paura e il disorientamento spirituale, aiutaci a trovare un po' di serenità e speranza. Fa sì che tramite il tuo aiuto e la tua protezione tutto si risolva per il meglio. Preghiamo.

4. Signore, ti preghiamo per governanti perché in una situazione così delicata sappiano prendere le decisioni che proteggano la salute di tutti. Preghiamo.

5. Signore, ti preghiamo per i medici, infermieri, operatori sanitari e per tutte le persone che in questo periodo stanno continuando a lavorare e nonostante le difficoltà e il e il pericolo che corrono riescono a mandare avanti la vita nella nostra città. Da' loro la forza di proseguire nel servizio che svolgono affinché possano aiutare chi è nel bisogno. Preghiamo.

6. Signore, ti preghiamo affinché tutti noi ci facciamo carico di questa esperienza per il futuro. Quando tutto sarà finito, quando torneremo ad abbracciarci, a giocare e a divertirci insieme lo faremo con più gioia, daremo più importanza ad ogni piccolo gesto e apprezzeremo le tante cose belle che abbiamo e che troppo spesso ci appaiono scontate. Preghiamo.

Sacerdote: O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.

Offertorio

Signore, insieme al pane e al vino ti offriamo una candela accesa e un drappo bianco. Questi due simboli siamo stati invitati ad esporli alle nostre finestre per la festa di San Giuseppe durante il Rosario delle 21 come segno della nostra unione spirituale e del nostro impegno in questi giorni difficili a volgere lo sguardo al volto luminoso di Gesù attraverso Maria, Madre di Dio e salute degli infermi.

Portiamo i disegni fatti dai bambini e ragazzi: li abbiamo raccolti e stampati su un grande foglio: pieni di colori e con la scritta “Andrà tutto bene!” ci esortano a non perdere mai la fiducia nel domani.

Portiamo il Montfort Notizie uscito mercoledì: per la prima volta non è stato stampato in centinaia di copie e distribuito in chiesa ma è stato pubblicato on line e diffuso digitalmente: possa essere anche questo uno strumento per continuare a sentirci vicini e parte di un'unica grande comunità parrocchiale che continua a camminare insieme condividendo riflessioni e raccontandosi esperienze, anche se a distanza e con mezzi e in modi molto diversi.

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il cieco nato e Cristo luce del mondo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede.

Con il sacramento della rinascita ha liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli.

Per questo mistero il cielo e la terra intonano un canto nuovo, e noi, uniti agli angeli, proclamiamo con voce incessante la tua lode:

Santo...

Antifona di comunione

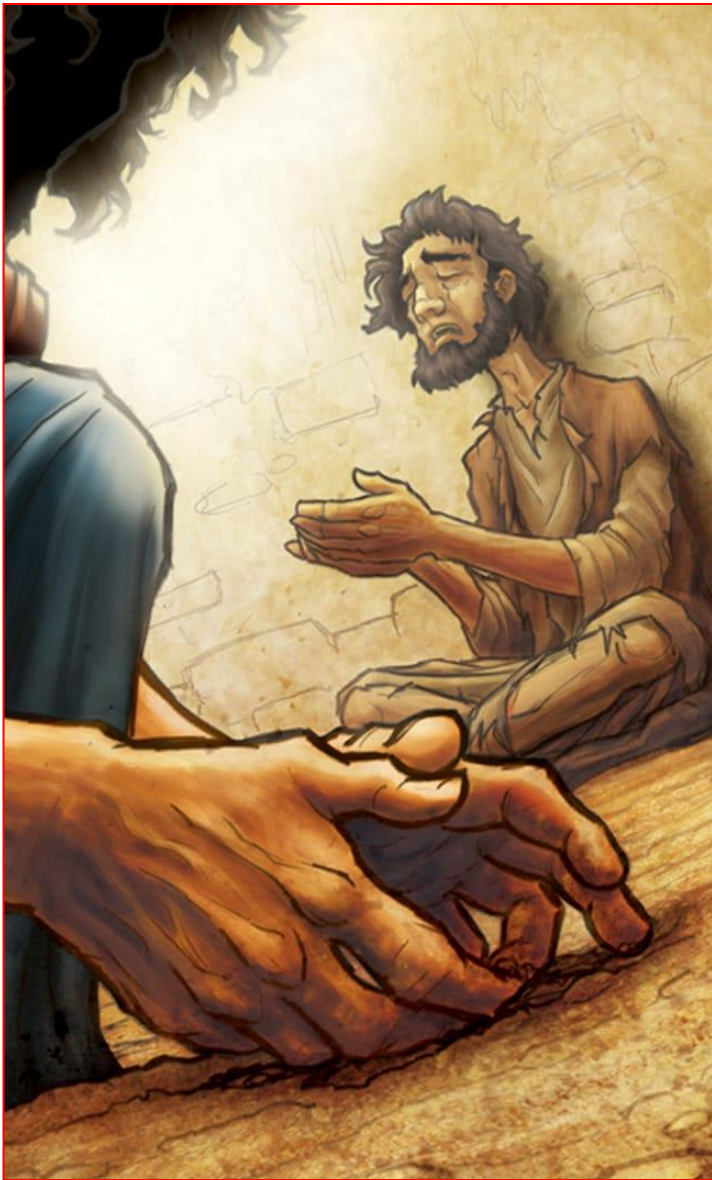
“Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio”. (cfr. Gv 9,11)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore

Preghiera finale



Donaci luce, Signore!

Signore Gesù,
fermati accanto a noi
e dona luce
ai nostri occhi e al cuore.
Toccaci e aprici al bene.

Tu che sei la luce sciogli il buio
che ci rende ciechi.

Vogliamo vedere, Signore!
Vogliamo vedere
il bene che ci circonda.
Vogliamo vedere la tua presenza
in chi ci sta accanto
per accogliere la vita di tutti
come dono.
Amen.